Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA
SEDE CENTRALE DI NAPOLI

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Decreto Interministeriale Giustizia/MIT del 10.10.2014 di natura non regolamentare per la continuità delle attività relative alla realizzazione delle infrastrutture carcerarie.

IL RUP

dott. ing. Michele Cavretti

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE VARIE PRESTAZIONI

dott. ing. Adriano Macedonia

DESCRIZIONE PROGETTO

PROGETTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO AL D.P.R. 230/2000 DEI PADIGLIONI SALERNO, NAPOLI, GENOVA (completqmento) VENEZIA, ITALIA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI NAPOLI POGGIOREALE

I PROGETTISTI

dott. ing. Rosario Panniello

dott. ing. Lorenzo Petrucciani

dott. ing. Gerardo Sannino

dott. arch. Tiziana Fusco

dott. ing. Luigi Vecchio

dott. arch. Ippolito Germanese

N.	REVISIONE	DATA
01		06/05/2016
02		
03		
04		

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

dott. ing. Rosario Panniello

■	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA	☐	PROGETTO DEFINITIVO	☐	PROGETTO ESECUTIVO
■	STATO DEI LUOGHI			☐	PROGETTO
■	RILIEVO	☐	ARCHITETTURA	☐	STRUTTURE ☐ IMPIANTI

ELABORATO

DESCRITTIVO

TAVOLA n.

02

DESCRIZIONE DELLA TAVOLA

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

SCALA

P.P.	S.L.	E.G.	RIL.	P.P.T.	00	01	DATA 06/05/2016

PROPRIETA' RISERVATA A TERMINI DI LEGGE - RIPRODUZIONE VIETATA ANCHE PARZIALE

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(ai sensi del DPR 207/2010 e D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

OGGETTO: **LAVORI DI ADEGUAMENTO AL D.P.R. 230/2000 DEI PADIGLIONI "SALERNO" – "NAPOLI" – "GENOVA (completamento)" – "VENEZIA" – "ITALIA" - PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI NAPOLI "POGGIOREALE".**

PREMESSA

Il presente documento riportante le prime indicazioni per la stesura dei Piani di sicurezza è redatto ai sensi dell'art. 17, c.1, lett.f) del DPR 207/2010.quale elaborato a corredo del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Nella sua redazione sono state contemplate le disposizioni legislative:

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 100);

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti in concessione, sugli appalti e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei servizi dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

L'obiettivo primario del documento è quello di indirizzare il redattore dei successivi documenti previsti dalle norme nell'assicurare la sicurezza di quanti potranno interagire a qualsiasi titolo con il cantiere.

OGGETTO DELL’OPERA

Natura dell’opera:

L’opera rientra tra quelle previste a seguito del Decreto interministeriale Giustizia/MIT del 10/10/2014 di natura non regolamentare per la continuità delle attività relative alla realizzazione delle infrastrutture carcerarie.

In particolare il progetto è relativo al :
Progetto dei lavori di adeguamento al D.P.R. 230/2000 dei padiglioni ”Salerno” – “NAPOLI – “Genova (completamento)” – “Venezia” – “Italia” presso la Casa Circondariale di Napoli “Poggioreale” .

DATI IDENTIFICATIVI

INFORMAZIONI GENERALI

Identificazione del cantiere……

Committente:

Denominazione:	*MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI* Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
Indirizzo:	via Marchese Campodisola n. 21 80133 NAPOLI

Cantiere:

Denominazione:	Casa Circondariale di Napoli Poggioreale "G. SALVIA"
Indirizzo:	*Comune di Napoli – via Nuova Poggioreale 167*
Telefono:	*081 266666*

Durata dei lavori:

1100 giorni naturali e consecutivi

Responsabili……

Responsabile del Procedimento:

Ing. Michele Cavretti

Progettisti:

Nome e Cognome:
- Ing. Adriano Macedonia (Progettista responsabile dell'integrazione delle varie prestazioni)
- Ing. Rosario Panniello
- Ing. Lorenzo Petrucciani

- Ing. Gerardo Sannino
- Arch. Tiziana Fusco
- Arch. Ippolito Germanese

Coordinatore per la sicurezza in fase di Progettazione:

Nome e Cognome: Ing. Rosario Panniello

Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione:

Da nominare

Direttore dei Lavori:

Da nominare

OGGETTO DELL'INTERVENTO:

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per eseguire e dare completamente ultimati i lavori di adeguamento al D.P.R. 230/2000 – "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà" - dei padiglioni denominati "SALERNO" – "NAPOLI" – "GENOVA (completamento)" – "VENEZIA" – "ITALIA" presso la Casa Circondariale di Napoli - Poggioreale "Giuseppe Salvia".

CONTESTO DELLE PREESISTENZE:

La Casa Circondariale di Napoli Poggioreale è un complesso che può ospitare circa 1500 detenuti distribuiti su sezioni maschili ubicate in strutture detentive dislocate sull'intera area delimitata e protetta da un muro di cinta.

Oltre gli edifici strettamente detentivi trovano ubicazione all'interno del suddetto muro di cinta altre strutture a servizio degli edifici stessi e zone destinate a centro clinico, a cortili di passeggio e ad attività sportive e svago.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DELL'AREA

Il cantiere si svilupperà all'interno dei alcuni padiglioni detentivi tutti posti all'interno del muro di cinta della Casa Circondariale.

L'impatto con il contesto ambientale esterno risulta limitato soltanto per quel che riguarda l'accesso dei vari mezzi d'opera attraverso la porta carraia dell' Istituto Penitenziario stesso.

In alcune fasi del cantiere sarà presente un maggior flusso veicolare nell'ambito della viabilità intorno alla Casa Circondariale con possibili situazioni di rallentamento del traffico all'altezza dell'accesso all'asse viario principale trovandosi inserita in un contesto urbano abitato.

Per quanto riguarda l'interno della Casa Circondariale verrà predisposto un idoneo percorso per raggiungere l'area d'intervento utilizzando la preesistente viabilità senza andare a creare delle situazioni di sovrapposizione con le attività già esistenti.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE:

L'intervento prevede la ristrutturazione completa delle sezioni e dei padiglioni detentivi così individuati:

- SALERNO
- NAPOLI
- GENOVA (completamento)
- VENEZIA
- ITALIA.

In particolare verranno adeguati al D.P.R. 230/2000 tutti i servizi igienici delle celle con l'inserimento della doccia e del servizio di acqua calda sanitaria.

È previsto il completo rifacimento delle pavimentazioni, un parziale rifacimento degli intonaci e la tinteggiatura di tutte le superfici.

Dal punto di vista impiantistico l'intervento prevede il completo rifacimento ed adeguamento dell'impianto elettrico con l'inserimento di alcuni elementi per il contenimento del consumo elettrico nonché il potenziamento e l'ampliamento

dell'impianto idrico (caldo e freddo) a seguito della realizzazione delle docce all'interno dei servizi igienici di cella.

Completa l'intervento la realizzazione di un impianto di videosorveglianza (TVCC), un impianto citofonico per chiamata e le apparecchiature pe la rilevazione incendi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE AL CANTIERE

Consistenza del terreno

Non emergono problemi legati alla consistenza del terreno per l'esecuzione della struttura portante e per l'installazione delle macchine o delle opere provvisionali richieste.

In ogni caso la Ditta Appaltatrice dei Lavori, qualora incontrasse terreni di dubbia consistenza, dovrà porre in atto tutte le misure necessarie per garantire la stabilità della base di appoggio.

Prima dell'inizio dei lavori verificare attentamente la situazione esterna anche in riferimento ad eventuali cavità o piani sottostrada esistenti.

Orografia del terreno

Il terreno risulta pianeggiante.

Analisi del traffico nelle aree limitrofe al cantiere

Essendo il cantiere ubicato all'interno della Casa Circondariale particolare attenzione dovrà essere posta con l'interferenza del traffico interno dell'Istituto.

L'impatto con la circolazione esterna è da valutare limitatamente all'uscita ed all'ingresso attraverso la Porta Carraia per l'immissione sulla viabilità cittadina.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Emissione agenti inquinanti

Non si prevede l'emissione di agenti inquinanti

Emissioni di polveri

Durante i lavori di demolizione e di movimentazione interna è prevedibile la formazione di nubi di polvere; si dovrà pertanto provvedere a bagnare periodicamente il materiale di risulta al fine di evitare le nubi stesse.

Emissioni di rumore

L'emissione di rumore potrà derivare dall'uso di apparecchiature e attrezzature particolari.
Si avrà cura di verificare prima del loro utilizzo il grado di rumorosità mettendo in atto tutte le azioni di prevenzione possibili al fine di evitare il rischio da fonti sonore.

Possibile incendio verso l'esterno del cantiere

Il verificarsi di un eventuale incendio all'interno dell'area di cantiere dovrà essere tenuto sotto controllo dal personale preposto al servizio di prevenzione e protezione della Ditta esecutrice dei lavori fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, per evitare qualunque estensione dell'evento incidentale all'esterno dell'area di cantiere.

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:

Recinzione

- L'area di cantiere, qualora non delimitata da murature, sarà individuata mediante la realizzazione di una recinzione cieca costituita da tavole di legno controventate da idonea struttura di supporto a tubo e giunto o ponteggi a telaio.

In particolare la recinzione in legno dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- altezza minima non inferiore a 4.00 m
- adeguata resistenza alle spinte orizzontali
- adeguato fissaggio al terreno
- impossibilità di arrampicarsi dalla parte esterna del cantiere
- adeguata visibilità da parte dei pedoni e dei veicoli circolanti all'esterno e all'interno del cantiere delimitando ulteriormente la zona dove insiste la struttura di supporto.

Inoltre

- I lavori in zone interne con presenza di rischi, eventualmente soggette a passaggio saranno adeguatamente delimitate mediante transenne metalliche o in legno e nastro a strisce bianche e rosse.
- Le eventuali zone da demolire saranno segregate per evitare il passaggio
- Eventuali aperture verso il vuoto saranno opportunamente recintate con idonea recinzione a tenuta

Accessi al cantiere

Superato il varco della porta carraia che permette di accedere all'interno del complesso, l'accesso al cantiere avverrà attraverso idoneo cancello realizzato su un lato della recinzione, il quale dovrà essere aperto solo per il passaggio del personale e dei mezzi in servizio in cantiere o dai fornitori preventivamente autorizzati.

Servizi igienico assistenziali

Bagni – Docce

L'impresa appaltatrice installerà un idoneo prefabbricato da adibire ad uso wc e docce con relativo lavabo e acqua corrente, detergente per la pulizia personale e tutte quelle attrezzature idonee per asciugarsi.
Il tutto nel rispetto delle normative in vigore.
Tale locale dovrà essere utilizzato anche dagli eventuali sub-affidatari dell'impresa appaltatrice che si dovranno impegnare a farne un uso congruo alle norme di igiene, nel rispetto della pulizia e della pubblica decenza, evitandone qualsiasi danneggiamento.
L'impresa appaltatrice avrà l'onere di coordinare l'utilizzo dei locali tra i subaffidatari.

Spogliatoi

In cantiere dovrà essere installato uno o più monoblocchi prefabbricati o in tradizionale baracca in lamiera o legno da adibire a spogliatoio in quantità commisurata al numero degli addetti presumibilmente presenti in cantiere contemporaneamente. Questo servizio deve rispettare i requisiti normativi e per esso.

Mensa

L'impresa potrà adibire una baracca di cantiere a mensa per gli operai, in alternativa potrà stipulare idonea convenzione con ristoranti e bar fuori dell' Istituto Penitenziario o predisporre una convenzione con la mensa agenti dell'Istituto stesso

Dormitori

Nel caso che i lavori siano realizzati da imprese esterne al circondario, dovranno trovare sistemazione notturna in alberghi, pensioni, ecc., nelle vicinanze del cantiere.

Impianto elettrico di cantiere

L'alimentazione elettrica necessaria per il cantiere sarà da attivare a cura dell'appaltatore.

L'impresa appaltatrice delle opere subito dopo il punto di prelievo provvederà a far realizzare da un installatore qualificato a norma della legge l'impianto elettrico di cantiere, che dovrà avere origine da un apposito quadro elettrico.

L'installatore qualificato rilascerà all'impresa la dichiarazione di conformità ai sensi della norma vigente.

Ogni impresa che intende collegarsi al quadro di cantiere dovrà collegare allo stesso un suo sottoquadro a norma e prelevare energia elettrica direttamente da questo. L'impresa appaltatrice si impegnerà, anche a nome dei propri subappaltatori o fornitori, ad utilizzare l'impianto elettrico in conformità alla legge, non apportando modifiche non autorizzate. Il materiale e le attrezzature elettriche impiegate dalle ditte esecutrici devono essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui il coordinatore in fase di esecuzione verifichi l'utilizzo di materiale non conforme, vieterà l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

Impianto di illuminazione del cantiere

Le vie di accesso e di transito risultano visibili e facilmente percorribili durante le ore diurne.

Sarà facoltà della Committenza richiedere che durante le ore notturne siano in funzione luci strettamente necessarie alla vigilanza.

Dovrà comunque essere predisposta idonea illuminazione normale e di sicurezza all'interno dei locali dell'edificio in esecuzione.

Impianto di terra del cantiere e Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Appena iniziati i lavori dovrà realizzarsi l'impianto di messa a terra per il cantiere, che dovrà essere unico.

L'impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l'impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile. L'impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l'equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.

Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l'impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l'intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.

Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo la norma CEI 81-1 III Edizione.

Impianto fognario

Per lo scarico delle acque reflue in cantiere l'impianto fognario dovrà essere o collegato all'impianto di fognatura del Istituto Penitenziario o in alternativa potrà essere realizzata dall'impresa appaltatrice una fossa imhoff con pozzo non perdente a tenuta stagna. Regolarmente mantenuta in efficienza mediante manutenzione e controllo.

Viabilità di cantiere

Vie di transito

Le varie zone in cui si articola il cantiere e in modo particolare le zone di lavoro, impianti, depositi, uffici non dovranno interferire fra loro e dovranno essere collegate mediante itinerari lineari.

Le vie di transito saranno mantenute curate e non saranno ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Il traffico pesante sarà incanalato lontano dagli elementi di base di ponteggi e impalcature e da tutti i punti pericolosi.

Il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili sarà impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

Velocità dei mezzi

La velocità dei mezzi dovrà essere tale che tenuto conto delle caratteristiche del percorso, della natura, forma e volume dei carichi e delle sollecitazioni che si avranno in fase di partenza e di arresto, sia comunque garantita la stabilità del mezzo e del suo carico (velocità massima all'interno del cantiere: Km/h 10).

Accesso in cantiere dei non addetti ai lavori

L'accesso ai non addetti ai lavori dovrà essere autorizzato in forma scritta dal Responsabile della sicurezza dell'impresa appaltatrice principale, che ne trasmetterà copia per conoscenza al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e ne terrà una copia in cantiere.
Quando in cantiere sia previsto l'accesso di non addetti ai lavori, questi, accompagnati da un Responsabile incaricato dell'Impresa, devono avere accesso e percorsi convenientemente protetti da ogni rischio di interferenza con le attività svolte all'interno del cantiere.

Area di stoccaggio dei materiali

L'area di stoccaggio dei materiali in genere e dei materiali confezionati per lo smaltimento finale, sarà determinata dalla ditta appaltatrice, nell'ambito dell'organizzazione generale del cantiere e riportata dal piano operativo.
Le zone di stoccaggio dovranno osservare le seguenti prescrizioni minime:
· le aree di stoccaggio dei materiali dovranno essere ben delimitate e segnalate;
· i materiali dovranno essere stoccati in modo stabile e tale da consentire un'agevole movimentazione.
· I materiali di risulta dovranno essere stoccati, già confezionati per il trasporto in discariche autorizzate.

Zone di deposito dei materiali pericolosi

Le cautele da adottare per lo stoccaggio di tali sostanze sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento

per le modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati; particolare attenzione dovrà essere prestata a:
quantità massima stoccabile,
caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.),
eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche,
principali rischi per il personale, azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo, informazione e formazione all'uso per il personale addetto, dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione, ecc., ecc..

L'impresa appaltatrice e le eventuali imprese subappaltatrici, prima dell'impiego delle sostanze chimiche dovranno prendere visione delle schede di sicurezza ad esse relative; successivamente, ma sempre prima dell'inizio dei lavori che comportano l'utilizzo delle sostanze, il personale addetto dovrà essere appositamente informato e formato al corretto uso delle stesse nel corso di un'apposita riunione.

L'introduzione nel ciclo costruttivo da parte delle imprese esecutrici di qualunque sostanza chimica non inizialmente prevista potrà avvenire previo assenso del direttore dei lavori per conto del committente e del coordinatore per l'esecuzione.

Le schede di sicurezza dovranno essere tenute in cantiere e disponibili per la consultazione da parte del Coordinatore per la sicurezza o da parte degli organi di vigilanza e controllo.

Depositi di gas e carburante

Per il deposito di gas carburanti e oli si provvede alla realizzazione di idonei depositi da realizzare secondo la normativa antincendio vigente, seguendo se necessario il progetto di un tecnico abilitato. La zona di stoccaggio è comunque recintata ed è impedito l'accesso a personale non autorizzato mediante la chiusura degli accessi tramite catene e lucchetti.

Gli eventuali impianti elettrici dovranno essere costruiti utilizzando materiale e modalità di esecuzione idonei per i luoghi con pericolo di esplosione. Questa

zona deve essere coperta da un'idonea tettoia in modo da riparare i contenitori dagli agenti atmosferici.

Stoccaggio del ferro

Per eseguire operazioni di lavorazione del ferro da posare in opera, la postazione fissa di tali posti di lavoro dovrà essere protetta come indicato dal D.Lgs 81/08, e l'impresa esecutrice dovrà indicarne la posizione in una tavola planimetrica allegata al piano operativo di sicurezza.

In ogni caso lo stoccaggio del ferro deve essere effettuato al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli. Il capo cantiere ha il compito di porre particolare attenzione alle cataste, alle pile e ai mucchi di materiali che possono crollare o cedere alla base nonché ad evitare il deposito di materiali in prossimità di eventuali cigli di scavi (in necessità di tali depositi si provvede ad idonea puntellatura).

Apparecchiature e macchine di cantiere

Le apparecchiature e macchine installate nel cantiere saranno munite dei dispositivi di sicurezza richiesti.

Esse verranno usate secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con le modalità previste.

La guida sarà affidata a personale pratico, in possesso dei requisiti fisici necessari, al quale, ove occorrente e conveniente ai fini della sicurezza, potranno essere impartite particolari e specifiche istruzioni.

Le apparecchiature saranno oggetto di confacenti interventi tendenti a mantenere le condizioni di idoneità iniziali.

LAVORAZIONI

1) OPERE CIVILI: tramezzi interni in muratura piena, intonaci cementizi, pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato, tinteggiature interne lavabili, infissi interni di tipo

penitenziario in profilati acciaio zincato e verniciato con vetri camera del tipo antinfortunistici;

2) IMPIANTI IDROSANITARI: apparecchi sanitari in vetro china con rubinetteria temporizzata di tipo antivandalismo, tubazioni, schermature in multistrato e scarichi pvc di adeguato diametro; i servizi igienici delle camere detentive saranno tutti dotati di docce serviti da acqua calda con erogazione controllabile mediante apposite elettrovalvole di sezionamento ubicate nei cavedi;

3) IMPIANTI TERMICI: impianti di riscaldamento a termosifoni con elementi in ghisa e apparecchiature di regolazione poste all'interno dei cavedi di passaggio delle tubazioni. Qualora la potenzialità della centrale termica d'istituto non fosse sufficiente ad erogare il fabbisogno aggiuntivo, nella fase definitiva si integrerà il progetto con l'inserimento del sistema in grado di soddisfare l'incremento esigenziale, avendo cura di scegliere tecnologie a basso consumo e non soggette a conduzione continua.

4) IMPIANTI ELETTRICI: cablaggi in canalizzazioni per le dorsali e le colonne di distribuzione principali e impianti sottotraccia nei locali, con cavi del tipo autoestinguente, e scatole, prese interruttori e placche di tipo comune con viti antivandalo; si prevedono prese di corrente per ogni stanza di pernottamento da dislocare nel servizio igienico e nella camera.

5) IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE: apparecchi illuminanti con plafoniere a led o lampade a basso consumo, luce notturna indipendente inserita all'interno di lampada a soffitto; lampade di emergenza con batteria di auto-alimentazione lungo i percorsi delle vie d'esodo e alimentazione sotto gruppo elettrogeno per gli altri ambienti con apposita linea preferenziale;

6) IMPIANTO TELEVISIVO RICREATIVO: apparecchi del tipo monitor LCD dotati di tuner 19-20 pollici nelle camere detentive, collegati ad impianto d'antenna del tipo centralizzato predisposto per il segnale digitale (almeno n. 10 canali a disposizione);

7) IMPIANTO CITO-TELEFONICO: previsione di citofono per ogni ambiente di pernottamento, trattamento e sorveglianza;

8) IMPIANTI DI SICUREZZA: installazione impianto televisivo a circuito chiuso con telecamere in corrispondenza delle scale, dei corridoi, dei varchi, delle sale comuni, con impianto di videoregistrazione e monitor di controllo in sala regia di piano.

9) IMPIANTO ANTINCENDIO: installazione di idranti per piano e di estintori nel posto agente; è prevista, inoltre, l'installazione di rilevatori di fumi nei corridoi, nei controsoffitti e nei locali per attività trattamentali;

10) CUCINA DETENUTI: realizzazione di nuova cucina detenuti completa di attrezzature nei padiglioni "Genova" e "Salerno";

11) COPERTURA: realizzazione sui padiglioni "Genova" e "Napoli" di copertura a falde con inclinazione al 10% mediante pannelli metallici coibentati e rivestiti in acciaio multistrato ad alta protezione;

12) IMPIANTO FOTOVOLTAICO: realizzazione sui padiglioni "Genova" e "Napoli" di impianto fotovoltaico ad alta efficienza della potenza di circa 80Kwp.

13) OPERE DI RIFACIMENTO PROSPETTI

14) OPERE DI SISTEMAZIONE CORTILI PASSEGGIO

COSTI INERENTI LE MISURE DI SICUREZZA

La Stima dei Costi per la Sicurezza è in fase di progetto definitivo ed esecutivo oggetto di specifica stima da determinarsi in modo analitico per voci singole, a corpo o a misura.

i costi da stimare sono quelli relativi a:

- gli apprestamenti previsti nel P.S.C.;

- le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel P.S.C.;
- gli impianti di terra, gli impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;
- i mezzi e servizi di protezione collettiva;
- le procedure contenute nel P.S.C. e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature,
- infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Dovrà essere redatto un computo metrico di tutti gli oneri previsti, che dovrà essere riportato in allegato al Piano di Sicurezza.

In fase preliminare, la stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare sulla base di parametri desunti da interventi similari eseguiti, ammonta ad € 220.000,00.

CRONOPROGRAMMA

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà espressamente prevedere le misure di sicurezza e prevenzione derivanti dalle sovrapposizioni delle attività di cantiere riscontrabili nel cronoprogramma di progetto.

L'impresa in fase di esecuzioni dei lavori dovrà costantemente adeguare il suddetto cronoprogramma in virtù dell'effettivo programma operativo dei lavori.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA COMPRESENZA DI PIU' IMPRESE

Durante l'esecuzione dell'opera dovranno essere adottate tutte le normali attenzioni legate alla possibile compresenza nel cantiere di diverse imprese (ditta appaltatrice ed eventuali ditte subappaltatrici) con diverse competenze nella realizzazione delle opere.

In particolare bisognerà evitare la presenza simultanea di diversi operatori nelle medesime aree di lavoro.

Tale attività di verifica e organizzazione dovrà essere oggetto di uno specifico capitolo del P.S.C..

PRESENZA DI PERSONALE DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO

Trattandosi di esecuzione in Area Penitenziaria è necessario prevedere nell'ambito del Piano di Sicurezza misure di prevenzione e protezione e operative nel caso in cui il personale di vigilanza penitenziaria debba, per necessità inerenti la sicurezza generale dell'istituto, entrare nelle aree di cantiere.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI SEPPELLIMENTO DA ADOTTARE NEGLI SCAVI

In ogni attività di scavo da eseguirsi nel cantiere (a sezione obbligata, di sbancamento, manuali) dovranno rispettarsi le seguenti indicazioni generali:

- Il ciglio dello scavo deve essere delimitato con opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo;
- durante i lavori di escavazione con mezzi meccanici è' vietata la presenza degli operai nel raggio d'azione della macchina operatrice.;
- profilare le pareti dello scavo secondo l'angolo di natural declivio;
- evitare tassativamente di costituire depositi sul ciglio degli scavi;
- qualora ciò si rivelasse indispensabile, provvedere a puntellare adeguatamente il fronte dello scavo;
- per scavi a sezione obbligata di profondità superiore a 1,5 m., posizionare adeguate sbadacchiature, sporgenti almeno 30 cm. al di sopra il ciglio dello scavo;
- le vie di accesso a persone e mezzi devono essere dotate di pendenza e larghezza adeguate;

- predisporre solide rampe di accesso dei mezzi meccanici allo scavo con larghezza della carreggiata che consenta un franco di almeno 70 cm. su ambo i lati oltre la sagoma del veicolo.

Nel caso vi sia la possibilità di rinvenire cavi elettrici l'impresa dovrà vigilare a fine di evitare danni; appena scoperti eventuali cavi, dovrà avvertire la Proprietà ed eseguire tutte le opere ed adottare tutte le precauzioni del caso.
A scavo ultimato le barriere mobili sul ciglio superiore saranno sostituite con regolari parapetti (alti 1 m. e composto da due correnti e tavola fermapiede di 20 cm.), atti ad impedire la caduta di persone o cose.
E' buona norma arretrare convenientemente i parapetti al fine di evitare sia i depositi che il transito dei mezzi meccanici.

MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.
Il parapetto, realizzato a norma, dovrà avere le seguenti caratteristiche
a) il materiale con cui sarà realizzato dovrà essere rigido, resistente ed in buono stato di conservazione;
b) la sua altezza utile dovrà essere di almeno un metro;
c) dovrà essere realizzato con almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il calpestio;
d) dovrà essere dotato di "tavola fermapiede", vale a dire di una fascia continua poggiata sul calpestio e di altezza pari almeno a 15 cm;
e) dovrà essere costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.
Quando non sia possibile realizzare forme di protezione collettiva, dovranno obbligatoriamente utilizzarsi cinture di sicurezza.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alle mansioni. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Per le lavorazioni che verranno eseguite ad altezze superiori a m 2 e che comportino la possibilità di cadute dall'alto, dovranno essere introdotte adeguate protezioni collettive, in primo luogo i parapetti.

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

PREVENZIONE CONTRO LE VIBRAZIONI

- occorre prestare particolare attenzione al macchinario al momento dell'acquisto verificando l'isolamento della cabina rispetto al resto della macchina e l'esistenza di sistemi ammortizzanti applicati al sedile;
- occorre scegliere gli utensili manuali non eccessivamente pesanti e a basso numero di colpi e comunque forniti di dispositivi di presa ammortizzati tali da assorbire l'energia dell'attrezzo;
- operare una frequente sostituzione dei pezzi usurati cercando di seguire modalità d'uso quali: non mettere mai in moto lo strumento non ancora a contatto col materiale e usare guanti imbottiti in modo da attutire i movimenti dello strumento;
- usare i mezzi di protezione individuali

CALORE, FIAMME E ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti
- devono essere tenute inattive;

- gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, ne introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

FREDDO (microclima)

Deve essere impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con i dispositivi di protezione individuale.

ELETTRICO

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette. Gli addetti devono essere adeguatamente informati/formati, utilizzare i DPI idonei ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

R U M O R E

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono pone in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature

supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

CESOIAMENTO E STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di rollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare use dell'elmetto di protezione personale.

INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti dei percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a max Km/h 10.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

POLVERI E FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre

dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

I M M E R S I O N I

Qualora non sia possibile evitare il ristagno dell'acqua sul piano del posto di lavoro, le attività devono essere sospese quando l'altezza dell'acqua superi i 50 cm.. In tali casi possono essere effettuati solo lavori di emergenza, unicamente intesi ad allontanare l'acqua o ad evitare danni all'opera in costruzione. Detti lavori devono essere affidati a lavoratori esperti ed eseguiti sotto la sorveglianza dell'assistente. I lavoratori devono essere forniti di idonei DPI (indumenti e calzature impermeabili).

GETTI E SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

CATRAME E FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di

riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi.

I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccamento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente all'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare the investa posti di lavoro.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria

A L L E R G E N I

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli

addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

A M I A N T O

Per le attività edili che possono comportare per i lavoratori una esposizione ad amianto (es. rimozione di manufatti contenenti amianto) devono essere seguite le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Tra le altre: misurazione del livello di concentrazione dell'agente, valutazione del livello di esposizione personale, notifica eventuale all'Organo di Vigilanza, tenuta del registro degli esposti, delimitazione e protezione delle aree a rischio, pulizia e protezione di attrezzature e impianti, sorveglianza sanitaria, informazione e formazione per gli addetti, impiego di idonei DPI, etc..

OLII MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate he misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore.

Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante he fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo

di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la inespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

SORVEGLIANZA SANITARIA E VISITE MEDICHE

L'impresa esecutrice dovrà fornire nel POS indicazioni in merito al protocollo sanitario ed alla sorveglianza sanitaria effettuata, sul personale dipendente, dal medico competente incaricato dall'impresa esecutrice che ha il compito di:

– accertare preventivamente l'assenza di controindicazioni al lavoro e l'idoneità alle mansioni specifiche di ogni singolo lavoratore;

– esprimere i giudizi di idoneità specifica al lavoro;

– istituire per ogni lavoratore esposto all'«agente» una cartella sanitaria e di rischio da custodire presso il datore di lavoro, con la salvaguardia del segreto professionale;

accertare periodicamente nel corso delle lavorazioni, lo stato di salute di ogni singolo lavoratore, esprimere il giudizio sulla conferma di idoneità alla mansione specifica ed aggiornare le cartelle sanitarie;

– informare ogni lavoratore interessato dei risultati del controllo sanitario;

– partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori, esprimendo

pareri di competenza sui risultati e sulle valutazioni.

Nel rispetto di quanto è stabilito, tra l'altro, dal DLgs 81/08.

Si rammenta che anche per i lavoratori che non sono soggetti a visita medica, è obbligatorio aver eseguito il vaccino antitetanico ed i successivi richiami, la cui certificazione deve essere comunque custodita in una personale «Cartella sanitaria».

ONERI DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore, prima della consegna dei lavori è tenuto a consegnare le seguenti documentazioni ed informazioni:

- Piano Operativo di sicurezza, compresi i piani operativi di eventuali subappaltatori
- Anagrafica dettagliata di tutte le imprese esecutrici
- Rappresentante legale (datore di lavoro)
- Nominativo del soggetto eventualmente delegato dal datore di lavoro per l'attuazione delle misure di sicurezza, accludendo possibilmente copia della delega conferita dal datore di lavoro
- Nominativo del responsabile del servizio di prevenzione dell'impresa
- Nominativo del medico competente (se esistono lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria)
- Nominativi degli addetti alla sicurezza, alla prevenzione incendi, evacuazione e primo soccorso a livello aziendale e, eventualmente, di cantiere
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (specificare se trattasi di rappresentante aziendale di cantiere o di bacino, segnalare il caso in cui i lavoratori non si sono avvalsi della facoltà di nominare il RLS; nel caso di rappresentante di bacino è sufficiente indicare il bacino di appartenenza).
- i dati relativi al singolo cantiere
- Ubicazione del cantiere
- Direttore tecnico del cantiere o responsabile dei lavori dell'impresa
- Elenco dei lavoratori dipendenti dell'impresa presenti in cantiere e Consistenza media del personale dell'impresa nel cantiere

- Indicazione delle lavorazioni affidate in subappalto e nominativi delle imprese designate per tali lavori (da aggiornare in corso d'opera)
- Elenco dei documenti inerenti la sicurezza, le autorizzazioni, le conformità, le segnalazioni, le denunce, ecc. di competenza dell'appaltatore
- Indicazioni sul protocollo sanitario previsto dal programma predisposto dal medico competente (MC)
- Eventuali indicazioni e/o procedure di sicurezza, in merito all'uso di prodotti chimici utilizzati nelle lavorazioni
- Indicazioni sulla natura di rischi di tipo professionale, ai quali sono esposti i lavoratori nelle specifiche lavorazioni del cantiere
- Eventuali indicazioni di natura sanitaria inerenti le lavorazioni previste in cantiere, da portare a conoscenza del medico competente
- Indicazioni sulla gestione dei rifiuti prodotti e/o gestiti in cantiere
- Indicazioni sul livello di esposizione giornaliera al rumore (Lep, d) dei gruppi omogenei di lavoratori impegnati in cantiere
- Indicazioni e procedure sulle emergenze antincendio e di pronto soccorso, previste in cantiere e relativi incaricati alla gestione dell'emergenza
- Indicazioni tecniche sulla movimentazione manuale dei carichi
- Indicazioni sulla segnaletica di sicurezza da prevedere in cantiere
- Organizzazione e viabilità del cantiere
- Descrizione sintetica dei servizi igienici e assistenziali e dei servizi sanitari e di pronto intervento dell'impresa
- Elenco delle macchine, attrezzature ed eventuali sostanze pericolose utilizzate ed indicazione delle procedure per il loro corretto utilizzo
- Elenco sommario dei DPI messi a disposizione dei lavoratori e loro modalità di utilizzo
- Estratto delle procedure aziendali di sicurezza relative alle mansioni svolte nello specifico cantiere dai propri lavoratori dipendenti
- Indicazione degli interventi formativi attuati in favore di: - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione; addetti ai servizi di protezione, antincendio, evacuazione e primo soccorso; rappresentanti dei lavoratori; lavoratori entrati per la prima volta nel settore dopo l'1/1/97
- Modalità di informazione dei lavoratori sui contenuti dei piani di sicurezza

- Modalità di revisione del piano di sicurezza operativo
- quanto altro necessario a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro in relazione alla natura dei lavori da eseguire ed ai luoghi ove gli stessi dovranno svolgersi.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere aggiornati nel caso di nuove disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, o di nuove circostanze intervenute nel corso dell'appalto, nonché ogni qualvolta l'Appaltatore intenda apportare modifiche alle misure previste o ai macchinari ed attrezzature da impiegare.

Il piano (o i piani) dovranno comunque essere sottoscritti dall'Appaltatore, dal Direttore di Cantiere e, ove diverso da questi, dal progettista del piano, che assumono, di conseguenza:

- Il progettista: la responsabilità della rispondenza delle misure previste alle disposizioni vigenti in materia;
- L'Appaltatore ed il Direttore di Cantiere: la responsabilità dell'attuazione delle stesse in sede di esecuzione dell'appalto.

L'Appaltatore dovrà portare a conoscenza del personale impiegato in cantiere e dei rappresentanti dei lavori per la sicurezza il piano (o i piani) di sicurezza ed igiene del lavoro e gli eventuali successivi aggiornamenti, allo scopo di informare e formare detto personale, secondo le direttive eventualmente emanate dal Coordinatore per l'esecuzione.